



Auto e alta moda un binomio glamour

Sfilate e non solo

■ È anche un evento glamour la mostra "Spider e Cabriolet", iniziata ieri nel Centro Fiera di Montichiari e in programma fino a domani con un'agenda ricca di appuntamenti.

A Spider e Cabriolet la moda, che è l'essenza del glamour, diventa protagonista con l'abbinamento tra auto scoperte e abiti di alta moda, il tutto ad arricchire di charme un appuntamento che già di suo è una festa di design e bellezza.

Le sfilate. A garantirlo saranno le sfilate in programma domani a partire dalle 11, in diversi orari, con quattro performance ambientate in precisi periodi del novecento, ideate e curate da Creative Lab e dalla fashion design Patrizia Argilli.

Anni iconici. "Gli anni ruggenti" fra il '20 ed il '30, con il periodo "Art Decò" e il suo linearismo, la sua geometria formale, dove il riferimento estetico al design delle automobili dell'epoca verrà identificato con l'ascetica "Ford modello T", poi "La dolce vita" degli anni '50, periodo nel quale Cristian Dior innova un gusto estetico che si trasmetterà anche nel design caratteristico delle auto dell'epoca, soprattutto di quelle americane.

I "Sessanta". Si prosegue con lo "Swinging Sixties" degli anni '60 rivoluzione concettuale e formale che coinvolge la moda definendo un gusto alternativo e provocatorio con l'optical del bianco e del nero ed i colori

neon enfatizzati dall'uso di nuovi materiali sintetici da stilisti come André Courrèges, Pierre Cardin e Paco Rabanne: il design dell'auto propone modelli iconici come la Pontiac, la Marlin e i nuovi modelli della Ford decapottabile.

L'edonismo. Infine, "Memphis" e gli anni '80 con l'edonismo sfacciato simboleggiato dai lavori di Ettore Sottsass, mentre nell'ambito moda, creativi come Claude Montana, Jean Paul Gaultier e Azzedine Alaïa, disegnano figure femminili dalle linee a clessidra, con spalle possenti e toni sgargianti mentre il design dell'auto si allinea proponendo linee geometriche dai volumi slanciati, avveniristici dalle cromature eclatanti.

La motivazione. «Abbiamo accolto questo invito con entusiasmo - afferma Patrizia Argilli di Studio Trend - e in noi si è riaccesa una fortissima motivazione.

Dopo due anni nei quali sono mancate le opportunità di esporre la nostra creatività, oggi siamo orgogliosi di partecipare attraverso questa liaison estetica all'insegna dell'eleganza con outfit progettati e realizzati da giovani designer». //

